



**TORRICELLE Tunnel delle Torricelle in via Volta**

# «Traforo, fondi da Roma»

*L'impegno di Bricolo: Provincia e Regione facciano pressing sul Comune*

VERONA — «A Roma non è facile trovare soldi, ma se ci sono progetti condivisi si può fare». L'impegno è di Federico Bricolo, sottosegretario ai Lavori pubblici, che ha partecipato alla tavola rotonda sul tunnel delle Torricelle. La promessa di fondi romani non è stata l'unica novità dell'appuntamento in Provincia, organizzato dai consiglieri della Cdl. L'altro puntello all'opera l'ha messo Massimo Giorgetti, riconfermato assessore regionale ai Lavori pubblici. «Da quest'anno faremo il Piano triennale delle opere - ha rivelato -. Finora non c'era ed è uno strumento in più che passerà al voto del consiglio regionale. Abbiamo inserito il traforo veronese. La cifra necessaria non è elevatissima». In un colpo solo, i sostenitori dell'opera si sono assicurati due pilastri di cemento armato: lo Stato e la Regione. I loro rappresentanti sostengono il Comitato per il traforo e la Provincia che, attraverso il capogruppo leghista Enrico Corsi, sta spingendo sull'acceleratore di un progetto in voga da 15 anni. L'accerchiamento quindi è verso il Comune di Verona che nel Pat ha inserito l'opera in una nuova versione, praticamente tutta in galleria (8 chilometri rispetto ai 3 dell'attuale progetto

fatto dall'autostrada Brescia-Padova). «Un traforo-farsa», ha attaccato Marco Pasquotti, presidente del Comitato, che ha lanciato un sondaggio via sms e ne ha già ricevuti 10 mila favorevoli. «Tanto valeva dire che non si vuole farlo, visto che così costerà il doppio e avrà meno utenti perché più lontano dalla città». La versione-Serenissima prevede 211 milioni di euro da Poiano a Parona, il tracciato del Pat sbuca invece ad Arbizzano e corre più a nord. La posizione del Comune di Verona è stata finora fredda perché non considera prioritario il traforo: prima servono la Mediana e la strada di Gronda fra Verona nord e la tangenziale.

Nello scacchiere pro-traforo ci sono anche tre assessori provinciali: Dionisio Brunelli in rappre-

sentanza della Valpolicella («70 mila persone che finiscono nell'imbuto di Parona»); Lucio Campedelli per la Lessinia («comuni e Comunità montana hanno votato a favore, oggi siamo di serie B»); Virgilio Zampieri per la Valpantena («si può superare l'attuale atteggiamento dilatorio del Comune di Verona»). A difendere le posizioni di palazzo Barbieri era stato invitato l'assessore Carlo Pozzerle, tenuto a letto dall'influenza. E così ci hanno pensato i due consiglieri comunali Milena Tisato/Gruppo misto e Marco Burato/Margherita. Entrambi favorevoli al tunnel ma contrari alla «crocifissione» della maggioranza di centrosinistra del Comune. A difendere il sindaco Zanotto dalle frecce lanciate da altri primi cittadini presenti ci ha pensato Vanio Balzo/Ds Provincia. «La contrapposizione ideologica ingessa tutto - ha detto -. Meglio sarebbe cambiare metodo. Se Verona affonda nel traffico si stabiliscano delle priorità condivise a cui Mosele e Zanotto si attengano nelle reciproche competenze». Intanto dalla Provincia non si pensa di mollare la presa. «Il tunnel serve a molti comuni e vallate», ha concluso il consigliere Giorgio Girelli.

**L'assessore regionale**

*Abbiamo  
inserito l'opera  
nel piano  
triennale*

**Mirella Gobbi**